

I personaggi femminili che influenzarono il poeta

Leopardi e le donne

L'universo femminile di Giacomo Leopardi (1798-1837) ruotò intorno a 35 donne. Accanto alle presenze familiari (dalla madre Adelaide Antici alla sorella Paolina, passando per la nonna Virginia Mosca e la cugina Serafina Basvecchi), nel "catalogo rosa" del poeta di Recanati figurano i rapporti di amicizia, come quelli con Marianna Brighenti o con Antonietta Tommasini, i rapporti in vario modo sentimentali, come quelli con Teresa Carniani Malvezzi o con Fanny Targioni Tozzetti, fino ai rapporti più complessi, come quelli con Adelaide Maestri o Charlotte Bonaparte.

A censire con precisione i personaggi femminili che incisero nel mondo affettivo e relazionale dell'autore di memorabili poesie come "L'infinito" e "Il sabato del villaggio" è stato il ricercatore napoletano Raffaele Urraro, che dà conto

della sua indagine nel libro "Giacomo Leopardi. Le donne, gli amori" (Olschki editore). Urraro ha condotto una lunga e minuziosa ricerca sulla presenza femminile nella vita leopardiana, elaborando una dettagliata e completa trattazione delle personalità di tutte le donne che, in un modo o in un altro, entrarono nella vita del poeta lasciandovi tracce più o meno rilevanti. Affascinato dalla loro grazia e bellezza, come è noto però il poeta raramente riuscì a provare il sacro fuoco dell'amore nell'incontro con una donna. Si tratta di una ricerca scientificamente condotta, effettuata su documenti di diversa provenienza e sulle testimonianze dirette di Leopardi e di altri personaggi, suoi corrispondenti, maschili e femminili, parenti o amici. Il libro è strutturato in sei sezioni relative alle varie città (Recanati, Roma,

Bologna, Pisa, Firenze e Napoli) nelle quali Leopardi visse intrecciando rapporti molteplici. Ogni sezione, dopo un'introduzione sulle vicende biografiche del poeta, presenta vari capitoli dedicati ciascuno a una figura femminile, scandagliata nella sua storia personale e nella particolare tipologia della sua relazione con Leopardi.

Raffaele Urraro presenta le biografie, tra le altre, della marchesa Volumina Roberti, padrona di casa di un aristocratico salotto di Recanati, la zia Ferdinanda Leopardi Melchiorri, "un'infermiera dell'anima", Angelina Iobbi, cameriera di casa Leopardi, e Paolina Ranieri, la sorella di Antonio Ranieri, il grande amico che ospitò Leopardi a Napoli. Ampio spazio viene dato da Urraro a Teresa Fattorini e Maria Belardinelli, "due povere diavole" che hanno ori-

ginato due grandi miti poetici: la prima è la figlia del cocchiere di casa Leopardi, che provocò nello scrittore l'onda emozionale da cui nacquero i versi di "A Silvia"; la seconda, diventata letterariamente "Nerina", è celebrata nelle "Ricordanze" con un altro grande idillio sul destino di dolore e di morte che tocca in sorte a giovani vite troncate nel fiore degli anni. Tra le biografie femminili ricostruite da Raffaele Urraro anche quelle dell'aspirante cantante modenese Rosa Simonazzi Padovani, della bolognese Teresa Carniani Malvezzi, "donna di molto spirito e di molta cultura", dell'irlandese Margaret Mason, della pisana Teresa Lucignani, dell'attrice fiorentina Maria Maddalena Signorini Pelzet, delle due nobildonne fiorentine Carlotta de' Medici Lenzoni e Fanny Targioni Tozzetti.

